ILLUSTRAZIONE DI ALCUNE PIANTE

RACCOLTE

ATTRAVERSO LA PAMPA DEL SUD

ILLUSTRAZIONE DI ALCUNE PIANTE

RACCOLTI

DAL SIGNOR PROF. STROBEL

SUL VERSANTE ORIENTALE DELLE ANDE CHILENE
DAL PASSO DEL *PLANCHON* SINO A MENDOZA

ATTRAVERSO LA PAMPA DEL SUD

MEMORIA

DI

VINCENZO CESATI

NAPOLI
STAMPERIA DEL FIBRENO
San Giovanni maggiore Pignatelli
1871

*Memoria estratta dal Vol. V degli Atti della R. Accademia
delle Scienze Fisiche e Matematiche*

letta nell'adunanza del dì 11 febbrajo 1871

Nel volume IX (anno 1866), e successivi, degli Atti della Società Italiana di Scienze Naturali leggesi una relazione assai particolareggiata del sig. Prof. Pellegrino Strobel, da Parma, intorno ad una gita da esso lui eseguita attraverso il tratto delle Ande che separano il Chilì dalla Repubblica Argentina, e precisamente pel passo del *Planchon* movendo da Curicò, città Chilena, sino a Mendoza. Scopo dell'arduo viaggio intrapreso dall'egregio professore era la investigazione di questo considerevole tratto di paese nella massima parte sconosciuto affatto dai Naturalisti, sia nell'interesse delle Scienze Naturali in genere, sia poi per quanto riguarda più specialmente all'Orografia e Geografia di quella inospite contrada. Durante il faticoso tragitto rivolse la sua attenzione anche al regno vegetale, facendo caso particolarmente di quelle piante che sembravangli caratteristiche per la fisionomia di determinati siti; e ne raccolse un manipolo, che a suggerimento del chiarissimo Direttore dell'Orto Botanico di Parma, Professore Passerini, mi rimetteva sin dall'agosto 1867, coll'aggiunta di talun'altra dai dintorni di Mendoza, Bahia blanca etc., amando fossero studiate, ed il risultato di questo esame vedesse la luce in Italia per opera di un botanico italiano.

Il mio trasferimento a Napoli che seguiva indi non molto, e la scarsezza appo noi de' mezzi sussidiarii per la determinazione di quelle piante da lontane regioni, non furono lieve ostacolo al compimento del lavoro pel quale

dovetti appoggiarmi quasi esclusivamente alla mia propria suppellettile scientifica. Qualche vantaggio m'ebbi dalla ispezione dell' Erbario *Colla*, ora esistente presso il R. Orto Botanico Torinese, concessomi dalla benevolenza del compianto Prof. Moris; e più proficuo sarebbemi riuscito l'uso di quella collezione ricca di piante raccolte appunto nel Chilì dallo sventurato Bertero, se non fosse la distribuzione delle specie per ordine alfabetico preferita dal Colla.

La condizione stessa degli esemplari recati dallo Strobel non poco contribuì a rendermi difficile il cómpito, però che molti sono privi di fiori e frutti, altri sono ridotti a puri stecchi nudissimi persino d'ogni foglia! Eppure mi rincresceva lo trascurarli e sudai intorno ad essi; giacchè, il sapere che portavano nomi volgari imposti dagli indigeni, facevami sospettare che per qualche loro proprietà benefica o dannosa avessero importanza industriale, economica od igienica. È bensì vero che si hanno raccolte di siffatti vernacoli, delle quali forse la più importante è quella edita dal Miers [1]); ma chiunque abbia esperienza di siffatte cose sa che troppo spesso il volgo sotto un medesimo nome appaja più specie di piante, disparatissime fra loro, pel solo motivo di qualche lontana somiglianza estrinseca, o perchè impiegate ad un medesimo ufficio, o per qualsivoglia altro punto di contatto affatto casuale. E per istarne ad un esempio nel nostro caso, troviamo *Pàjaro-bobo* tanto per designare *Tessaria absinthioides*(DC) della famiglia delle Composite, quanto le *Fuchsiae; Retamo* e *Retama* si applica ad alcune Leguminose del genere *Genista*, poi a *Bulnesia* e *Zygophyllum* della famiglia delle Rutacee. E va dicendo.

Il passo del *Planchon* sta 3019 metri all'incirca sovra il livello del Pacifico, e fiancheggia in piano quasi orizzontale il nudo vulcano di ugual nome che si estolle altri 800 metri al disopra di esso, secondo i dati forniti da De Moussy [2]). La sua posizione geografica per altro non è determinata con sufficiente precisione, oscillando le indicazioni da 35°20′-34°48′ per la latitudine (australe) e da 70°9′-70°35′ di longitudine dal Meridiano di Greenwich.

Secondo i dati risultanti dalla carta che accompagna la relazione, nel viaggio furono percorsi dallo Strobel, limitatamente al tratto dal passo stesso sino alla colonia militare di San Rafael, un 160 chilometri all'incirca, toccando successivamente i bacini fluviali del Rio Grande, Rio Tordilla, e Rio Salado, entrando all' uscire da questo pei contrafforti della

[1]) Miers, *Volksnamen chilesischer Pflanzen* (Nel periodico *Bonplandia*, Annata IV, 1856, pagine 201-205) di cui ottenni copia per la gentilezza dell' illustre Prof. De Candolle.

[2]) De Moussy, *Descript. geogr. et statist. de la Confédération Argentine*. Paris 1860-61 (vol. III, p. 147).

Cordigliera (Preandi) nella *Gran Pampa del Sud*, sino al Rio Diamante, il bacino del quale lo condusse al forte di S. Rafael. Il grosso della Cordigliera gli presentò ovunque terreno vulcanico; non mancarono campi di neve sul fortunoso camino, nè sorgenti termali, nè ogni altro modo di accidentalità che s' accumulano in quei remoti terreni tanto tormentati dai terribili parosismi di un suolo sempre agitato e convulso e travolto.

Fra le piante che verrò esponendo ve n' ha taluna che sospetto non ancora descritta, e talun'altra che pensai fosse prezzo dell'opera illustrare più minutamente, sia perchè a mia cognizione non figurata peranco, sia perchè tuttora rarissima vuol essere considerata, non accadendo facilmente di ritrovarle nelle collezioni che ci vengono da quei paesi. Infatti, il chiarissimo De Candolle avvertiva in un recentissimo suo foglio che, quanto è ormai conosciuta la *Flora Chilense*, altrettanto sono scarse le nostre cognizioni sulla vegetazione del territorio dipendente da Mendoza; della quale Née ci recò il primo sullo scorcio del secolo passato importanti materiali, che furono poscia elaborati dal Cavanilles e spesso vediamo ricordati nel *Prodromus* degli illustri De Candolle seniori. Vorranno pertanto i botanici fare buon viso a questo tenuissimo contributo, malgrado le pecche che il lavoro potesse presentare.

Debbo poi avvertire che nella citata relazione del sig. Strobel sono riferiti molti dati di topografia botanica che non tornava il caso di ripetere nella presente memoria, essendone anzi complemento parziale e documentazione.

Qualunque sia la imperfezione del materiale raccolto durante la faticosa traversata, dobbiamo sapere buon grado all'egregio Professore che abbia pur fatto oggetto delle sue osservazioni le piante di quella peregrina contrada, mentre la sua attenzione era rivolta essenzialmente a molteplici e difficoltose indagini di ben altro ordine; ed io in ispecie gli rendo grazie dell' averle affidate a' miei studì.

ILLUSTRAZIONE DELLE SPECIE

RANUNCULACEAE. — Clematis Strobeliana, *Nob.* — {N.° 65 et 65 *bis*} — Da Achiras a Rio Cuarto sino oltre verso ovest; Patagones.

Suffrutex volubilis. Folia glaberrima, in petiolis semicylindricis hinc inde flexis cirrhosis pinnatim partita, partitionibus dissitis longepetiolulatis bitrisectis, lobis ex ovato-lanceolato linearibus, integris vel trisectis, longeproductis in apicem attenuatum saepe mucronulatum, vel ad marginem externum lobulo plus minus profundo divaricato auctis. Flores solitarii, vel terni, vel ternatim paniculati, longepedunculati, hermaphroditi vel poly-

gami; receptaculo globoso nudiusculo; phyllis illa *Clematis Flammulae* aemulantibus forma colore et dimensionibus, dense pubescentibus; staminum numerosiorum filamentis complanatis latiusculis, coloratis?, antheris flavis linearibus. Carpidia plura fertilia, subpedicellata, compressa, elliptica utrinque acuta, dense pubescentia, cauda pallida longissima flexuosa molli, villis crebris obsita. *Nob.*

Tra le diverse specie che abbiamo sott'occhio quella che ben s'avvicina alla nostra è la *Cl. Ispahanica,* Boiss., standone agli esemplari raccolti in Persia dal Kotschy *(Pl. Persiae bor. editae ab Hohenacker an.* 1846, N.° 578!) Quest'ultima differisce dalla nostra per avere più corte e più rigide le appendici piumose de' carpidii, che a loro volta sono più scarsi, angolosi e quasi direbbonsi compresso-tetragoni, impiantati sovra ricettacolo manifestamente coperto di brevi setole. Ancora: le foglie presentano lobi assottigliati verso la base. Nulla posso dire dei fiori dei quali manca il mio esemplare. È cosa rimarchevole che nei numerosi scritti e nelle Collezioni del Philippi, fin dove n'ebbimo cognizione, non si trovano menzionate specie Chilene di *Clematis*, mentre da quello stesso lato delle Andes ne troviamo diverse forme caratteristiche risalendo sino agli Stati Uniti. Grave sospetto m'ebbi non fosse la *Cl. mendocina* del sullodato Philippi (Linnaea Ser. nov. XVII. 1.). Non sappiamo della sua pianta se sia poligama come la nostra, poichè l'Autore per avventura ebbe a sua disposizione soltanto una pianta femmina. Ma ad ogni modo v'hanno le seguenti differenze sostanziali, che la controdistinguono: *petala ultra 20 filiformia* che mancano affatto nella pianta dello Strobel; *pedunculi dense pubescentes,* mentre appena v'ha traccia di peluria nell'altra;—*ovaria numerosissima a basi inde densissime et longissime pilosa*, quando nella nostra specie gli ovarii, in discreto numero, hanno bensì lo stilo (che poi trasformasi in appendice caudiforme) densamente velloso, ma per sè stessi non sono che pubescenti.

Quasi dubiterei che i pretesi *petali* del Philippi siano nulla più che *staminodii.*

BERBERIDEAE. — Berberis actinacantha, Phil. pl. exs. ap. Hohck. sine N.° — {N.° 121}. — A Bahia blanca.

Anche in questa specie, secondo l'annotamento fattone dal Prof. Strobel, il legno è colorato in giallo.

ALSINEAE. — Arenaria palustris, Naud. ex Walp. ann. I. 85.

Var. humilior fol. brevioribus latioribusque — {N.° 70} — Sul *Plan del Arenal* al piede del cono volcanico del Planchon. Senza dubio allude lo Strobel a questa pianticella, quando parla dei graziosi fiorellini bianchi che spuntavano fra li sassi sul lembo dei laghetti alpini dalle acque diacciate, da uno dei quali scende il Rio Molo [1]).

Io propendo a considerare per una vera *Moehringia* questa specie offertaci

[1]) *Atti d. Soc. Ital. di Sc. Nat.* IX, p. 365.

nella sua tipica forma dalla pianta distribuita dall' Hohenacker nelle Centurie del Philippi sotto il N.° 870!; nè so persuadermi che possa essere staccata di genere dalla *Moehringia polygonoides* delle nostre Alpi. Evidentemente i cinque sepali a base ovata sono inserti intorno ad un disco ipogino: le foglie appajate, sottilmente orlate in bianco, sono congiunte fra loro per le basi ed hanno tutta l'apparenza di essere carnosette. Resta a verificare sovra esemplari muniti di frutti se i semi portino uno *strofiolo* come nelle *Moehringie*, ovvero ne siano prive al pari delle *Arenarie* legittime.

OXALIDEAE.—Oxalis minutula, *Nob.*—{N.° 71}—Alla *Casa de Piedra*, 2000^{m} di altitudine, nell'altipiano della *Pampa* d' ugual nome.

Humillima, glaberrima, e rhizomate crassiusculo pluricipite peremi residuis petiolorum vetustorum vestito folia emittens dense stipata, erecta, petiolo pollicari filiformi canaliculato, basi dilatata, foliolis ternis brevissime pedicellatis, obcordatis, pallide marginatis, in sicco glaucis, *celluloso-carnosulis*. Pedunculi capillares nudi, folia aequantes, 2-5 flori (e cyma depauperata), pedicellis ante et post anthesim nutantibus, bracteola brevissima setacea suffultis. Flores unum centimetrum longi, aeque lati, flavi. Sepala ovalia, externa obtusiuscula, interiora magis acuta. Petala cuneata, integra, crenulata, sepalis duplum longiora. Stamina ordinibus duobus disposita; longiora calycem aequantia, superantia stylos.

Affinis valde *Ox. modestae* Philippi exs. (N.° 616!); quae vero floribus solitariis differt foliisque profundius emarginatis. *Oxalis Pickeringii*, A. Gray (ex Walp. Ann. IV, 412) quoque esset cognata, sed ejus folia non dicuntur celluloso-reticulata. Vix ad *Oxalidem carnosam*, Mol. Hook. bot. mag. tab. 2866, referenda cujus folia subtus papillosa praedicantur.—Indole foliorum celluloso-carnosulorum sat bene adumbrat affinitatem cum *Oxalide nubigena* (Walp. repert. V. 384), quae pariter Andium in excelsis incola.

L'unico esemplare che ho sott'occhio porta le foglie cosperse di ghiandole, o pustolette che siano, di colore carnicino: forse primordii di qualche Endofito?

— Oxalis parvifolia, DC. Phil. exs. N.° 889!—{N.° 71 *bis.*}—Della Pampa.

Herba pusilla admodum, dense pilosa. Styli longe superant stamina.— Ex foliis atque habitu quadantenus refert *Ox. Berteroanam*, Barn. discrepantem a praesenti floribus purpureis, sepalis obtusis subspathulatis, coloratis. Omnino proximiorem se praebet *Ox. pygmaeae*, Phil. in Linnaea. XXVIII. p. 614; sed ab hac deflectit sepalorum glabritie, pedunculis 1-floris ecc.

ZYGOPHYLLEAE.—Larrea divaricata, Cav. icon. et descr. pl. VI. p. 30[1]), tab. 560.

[1]) Intorno al significato dei nomi dati dagli Indigeni alle tre *Larree*—cioè *Jarilla hembra*, *Jarilla crespa* e *Jarilla de la Sierra*, occorre di rilevare l'equivoco in cui cadde sulla fede altrui l'onorevole Viaggiatore, allorchè nella sua relazione (*Atti d. Soc. Ital.* X, p. 56, in nota) dichiara che i primi due nomi s'appartengono a specie del genere *Baccharis*, quindi della famiglia delle *Compositae;* il terzo poi apparterrebbe ad una pianta « della stessa famiglia delle altre due, delle *Terebintacee* ». Parla poi di

fig. I.—{N.° 40}; al sito detto *Las Cabras*—{N.° 40 *b.*};—alla *Dormida de San Luis.* Vernacolo: *Jarilla hembra* [1]).

Herba suffruticulosa, elegans, habitu *Fagoniarum,* tota succo fuscescente resinoso scatens, hinc siccando chartae inquinatae adhaerens, verum *ectypum* praestans. Folia opposita, coriacea, nitentia, concoloria, e typo *unijuge-pinnatorum,* sed ob coalescentiam foliolorum cum rhachide e facto folia *simplicia mentientia*, profunde biloba, lobis lanceolatis, divaricatis explanatisque, acutis, nervis parallelis 3-5 parum conspicuis.

Strane piante queste *Larree* colle loro foglie bizzarramente conformate a tipo che non è il loro veritiero; nella specie seguente la trasformazione raggiunge il colmo, essendochè le due foglioline sono totalmente saldate sino sotto all'apice lunghesso la rachide, ch'esce dalla smarginatura come brevissima punta. Lo stilo perdura qualche tempo ancora dopo la fecondazione; li stimmi pochissimo pronunziati.

ZYGOPHYLLEAE.— Larrea cuneifolia, Cav. l. c. tab. 560, *fig. II*—{N.° 41}—*Jarilla crespa*—Da *Mendoza* alla *Dormida.*

Un ramellino munito di sole foglie, nelle quali ogni pajo di foglioline rappresenta assai bene la forma delle squamuzze bidentate onde sono rivestite le ali di certi Lepidotteri.

— Larrea nitida, Cav. l. c. tab. 557—{N.° 42}—*Jarilla de la Sierra.* Dalla stazione di *Casa de Piedra*, a 2000^m, scende fino al pianoro di *Mendoza*, 800^m di altitudine.

Questa specie offre un aspetto assai differente dalle precedenti per avere sino a sette paja di foglioline, alternanti quelle dell'un'ala con quelle dell'altra sulla rachide appiattita; nell'ultimo pajo sono talmente ridotte e ravvicinate da far credere a chi esamini superficialmente si tratti di foglie impari pennate. Anche le stipule sono ben pronunciate a differenza in questa specie, mentre le scorgo pochissimo sviluppate nella *L. cuneifolia* e scompa-

una quarta specie di *Jarilla*, detta *J. macho*, nella quale vorrebbe riconoscere una *Mimosa.* « forse la *M. balsamica Molina* ». Colla scorta degli esemplari favoritimi dall'egregio Professore e delle note appostevi, coi quali s'accorda l'applicazione di quei nomi fatto dal Miers nel suo indice di nomi Chilesi di piante (nella *Bonplandia*, 1856. IV. p. 201-205), non esito a stabilire le seguenti equivalenze:

Jarilla hembra	*Larrea divaricata*	*famiglia delle Zigofillée.*
« *crespa*	« *cuneifolia*	
« *de la Sierra*	« *nitida*	

Jarilla macho — *Zuccagnia punctata:* famiglia delle Leguminose, tribù Cesalpinee.

Starebbe poi secondo il Miers, che il nome di *Jarilla* venga attribuito anche all' *Adesmia (Mimosa* del Molina*) balsamica* Bert., ed alla *Sphacelia campanulata.* Benth.

[1]) La parola Spagnuola *Jarrilla* o *Jarrillo*, che propriamente significa anforetta o boccaletto, nei dizionarii trovasi scritta con doppia *rr*, da *jarra* anfora, boccale, e viene tradotta per *Dragontia* o *Piè di vitello* che secondo i lessicografi nostrali corrisponderebbe a *Dracunculus* o *Serpentaria officinalis*, cioè *Arum dracunculus* (L), ossia *Dracunculus vulgaris*, Schott. I quattro nomi popolari summenzionati significherebbero *dragontea femmina, dr. crespa, dr. di montagna* e *dr. maschio.*

jono affatto nella *divaricata*, perchè affogate nella resina copiosa all' ascella delle foglie.

ZYGOPHYLLEAE. — Bulnesia chilensis, Gay?—{N.° 36, 36 *bis.*}— *Retamo* [1]; da *San Luis* a *San Salvador*.

Questi due numeri, evidentemente una sola specie, mi hanno posto grandemente in imbarazzo però che l' uno non rechi se non se due nudissimi stecchi, con guasti persino all' epidermide, e vi si trovi aggiunta per mano del prof. Strobel l' indicazione: «*Genista cuyensis* (Mart. de Moussy.)»— L'altro con giovanissime foglioline all' un pezzo, e frutti maturi pendenti da un secondo rametto, appalesa i caratteri tutti di una Zigofillacea; ed avvertendo alle diagnosi riferibili ai generi *Bulnesia* e *Gonoptera* (Walp. ann. I. 151), esitava nella scelta, anzi sospettava che realmente questi due tipi proposti ne formassero uno solo tuttora poco conosciuto ne' suoi caratteri carpologici. Vennero a togliermi di dúbio Bentham e Hooker, i quali nel *genera plantarum* (Vol. I. p. 268) traggono la *Gonoptera* del Turczaninow come sinonimo alla *Bulnesia* di Cl. Gay. Dissipato il dubbio in quanto all'assegnamento del genere, alquanto ancora me ne resta riguardo alla specie, essendocchè sul nostro esemplare sonvi spuntate «*folia trijuga*» ed i carpelli sono certamente «*biovulati*» sebbene un solo ovulo veggasi giunto a maturanza; nè le stipule assai minute potrebbero chiamarsi «*late ovatae*» quali leggonsi nel volume citato. Epperò stimo fare cosa opportuna porre in rilievo siffatte differenze, che potrebbero accennare forse ad una varietà rimarchevole del tipo specifico, o ben anche ad una certa inconstanza nei caratteri sinora lodati pel medesimo.—Tutta la pianta, compreso il frutto, annerisce nella esiccazione; le parti più giovani mostrano una leggera pubescenza serica.

— Porlieria hygrometrica, R. et Pav.—{N.° 56}—*Guaican*. Al Rio di *Achiras*.

Frustulo a sole foglie, ma indubbiamente di questa specie.

HYPERICINEAE. — Hypericum sp?—{N.° 67}.—San Luis.

Pongo in coda alle Talamiflore, con assai dubbio, la povera cima di ramellino che porta l' addotto numero, però che il fusticino tetragono e leggermente costato, e la punteggiatura pellucida delle piccole foglie oblunghe ottuse alquanto ondulate al margine assai davvicino ricordino li Iperici del tipo dell' *H. perforatum*, non esclusa la tinta rossastra delle loro punte novelle.

RHAMNEAE.— Retanilla Ephedra, Brogn.—{N.° 37}—*Retamo*. Valle del Rio *Claro* nel Chili.

Stetti lungamente in forse se i medesimi stecchi sotto il citato numero non provenissero da *Zygophyllum Retamo*, Gill.: ma il modo di ramificazio-

[1]) *Retamo*, *Retamilla* nomi generici pei Ginestri a verghe allungate e poco fogliose, non che per molte altre piante che compartecipano del loro aspetto, sebbene appartenenti a genere ed anche a famiglie diverse.

ne, l'indole dell'epidermide mi determinarono ad assegnarli alla pianta del Brogniart.

RHAMNEAE.—Colletia serratifolia, Vent. choix de pl. tab. 15, cujus synonymon esset, teste Grisebach (in Phil. pl. ex N.° 440!) *Colletia crenata*, Clos.— {N.° 105}—Patagones.

— Colletia spinosa, Lam (*Discaria*, Hook.)—{N.°39}—Achiras.—Congruit cum specimine apud *Lechler pl. chil.* N.° 391.

— Colletia Doniana, Gill.—{N.° 45}—*Chacay*, ai *Manantiales* (sorgenti) presso S. Carlo.

Sulla scheda che porta il nome riferito è detto essere questo l'albero più alto del paese; all'aspetto lo crederei alberetto di mediocre altezza. — Le foglie sono liscie affatto, lineari-lanciuolate, ottuse, percorse dai nervi e s'assomigliano alquanto a quelle del *Rhamnus Erythroxylon*. Fiori ascellari, peduncolati, minuti, seguiti da drupe bislunghette.

— Trevoa trinervia, Miers?—{N.° 122}—*Charcaù* presso gli Indiani; *Brusquillo* presso gli Spagnuoli.—A Bahia blanca.

Veramente il nome indigeno della pianta più in uso è *Trebu;* ma il nostro esemplare composto d'un nudo ramello e spini s'accorda in queste parti perfettamente con quelli che posseggo da Bertero e Lechler.

ANACARDIACEAE.—Duvaua Chilensis, Miers.-Syn: Schinus Molle *Molin.*, non L.— {N.° 44}—*Molle*. A San Luis.

Questa pianta non vuol essere confusa con *Lithraea Molle* nè *Lithraea venenosa* di ben altra famiglia, e tampoco colla congenere *D. crenata* che a testimonianza del Philippi (*Flor. Atacam.* p. 14) dagli indigeni vien pure appellata *Molle*.— L'esemplare porta soltanto foglie.

PAPILIONACEE.—Adesmia pinifolia, Gill?—{N.° 88}—raccolto dopo la *Ladera* da *Calleton* sino al *ponte dell'Inca*, ed eccezionalmente nella località delle *Leñas Amarillas;* segnato dal nome vernacolo *Paigüen;*—{N.° 88 *bis.*} colto in quest'ultima località che all'arbusto, colà abbondantissimo, debbe il suo nome. Amendue gli esemplarucci sono gueriniti di sole spine e di foglie le quali per essere scanalate accennerebbero forse a preferenza all'*A. horrida.*

— Adesmia pauciflora, Vogel ex Walp. rep. I. 732—{N.° 57}—Dall'entrata nelle valli di *Cerillos*, territorio Mendosano, sino all'altipiano di Ceria 2000^m^ altitudine. In gennajo.

Suffruticulosa? ramis exilibus, floriferis aphyllis, in spinas tenuissimas saepissime abeuntibus, dichotomis. Flores minores, pedicellati, flavi, calyce aequaliter 5-dentato, dentibus brevibus, acutis, corolla bis vel ter breviore. Vexillum patulum rotundatum, lineis notatum longitudinalibus obscurioribus; alae oblongae concolores; carina pallidior. Stamina filiformia, libera. Stylus subulatus, elongatus. Ovarium (junius) dense pubescens; num adultum plumosum? Folia 3-4 juga, abrupte pinnata, foliolis minutis, oppositis, ovalibus, obtusissimis.

MIMOSEAE.—Prosopis strombulifera, Benth.—{N.° 51}—a San Salvador in di-

cembre;—{N.° 51 *bis.*}—a San Carlos in gennajo.— *Retortoño*, presso gli indigeni.

MIMOSEAE. — Prosopis Alpataco, Phil?—{N.° 49 *bis.*}— *Alpataco* — Patagones, mese di febbraio. Due soli legumi e questi ancora immaturi, che certamente non appartengono alla specie seguente.

— Prosopis Siliquastrum, DC.—Tre numeri diversi, ma identici di specie senza fallo, io novero sotto questo nome:

{N.° 49} Comune a *S. Carlos, Mendoza* e segnato col vernacolo: *Alpataco*. Porta foglie e frutti;

{N.° 50} raccolto alla *Dormida*, segnato *Algarrobo;* pure provveduto di foglie e frutti;

{N.° 119} preso a *Bahia blanca*, segnato *Algarrobo* e *Soi;* esemplare di sole foglie.

Questi esemplari tutti più o meno imperfetti mi tenevano incerto fra *Prosopis dulcis, flexuosa* e *Siliquastrum:* le foglie bijughe e le spine permanenti e diritte mi decisero per quest'ultima specie. Che del resto presso il Miers stanno notate le seguenti denominazioni tutte derivate dal medesimo stipite:

Algarroba—Prosopis siliquastrum, DC. (synon: Ceratonia chilensis, Mol.)
» *negra* — Acacia atramentaria, Benth.
» *dulce* — Prosopis flexuosa, DC.
Algarrobilla — Prosopis adstringens, Gill.; ed altrove trovo:
Algarrobito — Balsamocarpon brevifolium, Clos. (synon. Caesalpinia, Benth.

Manca poi presso il Miers ogni menzione dell' *Alpataco.*

— Desmanthus sp? an strictus, Bertol?—{N.° 106: 106 *bis.*}— *Mancacaballo* — Patagones, Bahia blanca.

Flores capitati in pedunculo tenui breviusculo; petalis oblongo-linearibus, virescentibus? Stamina sterilia filiformia mixta fertilibus, quorum antherae glandula apicali destitutae sunt. Legumina pro more gentis anguste-linearia falcatula, glaberrima, compressa, seminibus 12-14.— Rami angulosi, albo-lineati, ramulis divaricatis, spinscentibus. Foliorum infantilium vestigia, 1-juga, foliolis 3-jugis, minutis, ovalibus, obtusis, carnosulis. Stipulae spinescentes, minutissimae.

Altri considerarono già il *D. strictus* del Bertoloni quale semplice forma del *virgatus*. Non credo che la nostra pianta possa stare sotto *D. acuminatus.*

— Acacia sp? I numeri {52, 53, 53 *bis.*} segnati col vernacolo *Pinillo* e colti al *Desaguadero de las Cabras, S. Luis* ed *Achiras;* poscia il {N.° 48} col vernacolo *Calden*, preso a *S. Luis* ed *Achiras*, non sono decifrabili, perchè rappresentati da sole punte di ramellini con foglie, appartenendo ad un genere ove regna la massima somiglianza fra moltissime specie negli organi vegetativi.

CAESALPINIEAE.—Cassia aphylla, Cav. l. c. VI. p. 41, tab. 661!—{N.° 104}— *Escoba* — Patagones, in febbraio.

Cavanilles descrisse la sua pianta, che pel singolare aspetto ginestrino a

rami perfettamente nudi, almeno nella parte superiore, più presto ritrae di certe *Statice* che delle *Cassie*, sovra esemplari dell'erbario recato da Née, il quale li ebbe raccolti nella pianura che da Mendoza si protende sotto il nome di *Pampas de Buenos Ayres*.

CAESALPINIEAE.— Gourliea chilensis, Clos. —{N.° 55}— *Chanar*, da Mendoza a la *Dormida*. — Ramello a sole foglie.

Coll' istesso nome vernacolo di *Chañar* trovo sotto il {N.° 54} altra misera punta di pianta spinosa che ha nulla di comune colla *Gourliea*; potrebb' essere un *Adesmia*, a giudicarne dalle apparenze: viscosetta, a foglie sessili o quasi, bijughe con le paja di foglioline minute ovali e consistenti per ogni pinna; spine cortissime, intrascellari.

— Zuccagnia punctata, Cav. l. c. V. p. 2. tab. 403. —{N.° 43}— *Jarrilla macho* — Sul piano alluvionale di Mendoza.— Punta di ramo con foglie e frutti incipienti, dall'aspetto di taluna *Larrea*, e resinosa al pari di esse.

LYTHRARIEAE. —Heimia an syphilitica, DC. III. p. 89?—{N.° 62}— Pampa da Rio Cuarto a *Rosario*, marzo.

Ramo sfiorito in parte, in parte già seminifero.

CUCURBITACEAE.—Bryonia tenuifolia, Gill. —{N.° 61}—*Sandia zorra*—Presso *Estrella*, marzo. Esemplare fiorito. Pel Chili Philippi c'indica esclusivamente *Sycios bryonifolia* (Moris), identica con *S. Badarroae* (Hook et Arn.), per la famiglia delle Cucurbitacee.

LOASACEAE.— Loasa coronata, Hook et Arn.—Phil. exs. N.° 839!—{N.° 83}— Al piede della *Cumbre de Uspallata*, che è il passaggio più frequentato per coloro che dal Chili vanno nella Republica Argentina.

PORTULACACEAE. — Portulaca pilosa, L. —{N.° 100 e 107}— Pampas, Patagones.

FICOIDEAE.— Sesuvium revolutifolium, Colla in herb!—{N.° 100}— *Jume* [1]— Bahia blanca, in terreno salnitroso. Febbrajo.

UMBELLIFERAE. — Ammi sp?{N.° 31}— Achiras.

Esemplaruccio troppo giovane per essere determinato con sicurezza. I caratteri apparenti sono di un *Ammi*, ma non sarebbe mai l'*A. cicutarium*, W.

SAXIFRAGEAE.—Escallonia thyrsoidea, Bert. in hb. Colla!—{N.° 84}— *Lun*— All' *Infiernillo* nel Chili: terreni umidi; febbraio.

CACTEAE. — Cereus ovatus, Gill.? — Mendoza.

Semplicemente un gruppo di 4 grosse spine, delle quali 2 risvolte al basso.

LORANTHACEAE. — Loranthus Poeppigii, DC. prd. IV. 308.— Phil. exs! sine numero.— {N.° 76}—*Quintral; Liga* [2]).—San Carlos, Colli di mendoza, gennajo.

Parassita specialmente sul *Piquillin* (Lycium chilense, Miers).

COMPOSITAE. — Hyalis argentea, Don. — *Blanquilla*.

[1]) *Jume* è il nome attribuito a tutte le piante da soda ed altre di somigliante aspetto.

[2]) *Quintral*, voce Araucana che significa *fuoco*, sarebbe il vernacolo di tutte le *Loranthaceae* a fiori rossi; Miers lo applica nominatamente al *L. heterophyllus* (Ruiz et Pav.). Secondo il medesimo Autore *Liga* sarebbe l'appellativo di *Viscum Liga*.

{N.° 22} forma squamis anthodii magis obtusatis, margineque fusco-colorato. Nelle *Pampas*, da dicembre a marzo.

{N.° 22 *bis*. 23} forma squamis anthodii apice attenuatis margineque pallido.—A *S. Josè del Morro* presso Rio Cuarto, e Colli di *S. Carlos*, gennajo sino a maggio.

Elegans stirps, basi suffruticulosa, tota albicans nitore sericeo e pilis minutis arcte adpressis, quibus in omni parte dense obsidetur. Ab imo ramosa, ramis porrectis, virgatis, angulosis, dense foliosis, spithamae et dimidiae altitudinem attingens. Folia sessilia, semiamplectentia, e basi latiori lanceolata producta, acuminata, plana, subtus nervis 3-5 prominulis rimata, integerrima. Ramuli floriferi stricti, patentes, elongati, foliolo uno alterove diminuto obsita, parcis calathidibus ovoideis corymbose terminati. Caetera generis cujus est species unica.

COMPOSITAE.—Proustia pungens γ. ilicifolia, Hook et Arn.—DC. prd. VII. 28. forma: pappo flavido—{N.° 87}—*Altepe* — A San Carlos, principalmente sulle sponde dei torrenti asciutti.

Debbo alla gentilezza dell'illustre prof. ginevrino, Alf. De Candolle, d'essere venuto in chiaro riguardo a questa pianta che per la variabilità del colore del *pappo*, il quale serbasi costante per ciascuna delle Sezioni in cui il seniore De Candolle divise tutto il genere, forma passaggio dalla Sezione *Harmodia*, rappresentata dalla *Proustia pungens* tipica, alla Sezione *Baccharoides*.

— Chuquiraga Unguis-Cati, *Nob.*—{85 *bis.*}—*Una de gato*. A Bahia blanca.

Calathides pauciflorae terminales, facile minores in genere. Junior tenuissime pubescens, cito glabrata, nitens. Folia sectionis *Acanthophyllarum*. Pappi radia subulata modice pilosa. Receptaculum villosum.—*Ch. acicularis*, pro qua habueram, ex specimine apud *Phil. exs.* N.° 942! longe diversa.

— Chuquiraga erinacea, Don.—N.° 85—*Romerillo*. S. Carlos e Mendoza, nel piano secco.

Pappi radiis capillaribus dense plumosis. Caetero praecedenti omnino similis, si dimensiones majores demas calathidum.

— Chuquiraga oppositifolia, Gill. et Don.

Var. augustifolia: styli cruribus stigmatiferis exsertis—{N.° 86}—Nella discesa dal *Planchon a las Peñas;* anche all'*Infiernillo*.

Stirps typica? apud *Phil. exs.* N.° 830! differt foliis ovatis villosioribus, villis patulis nec adpressis, nervo medio parum prominulo, ramis pilosioribus fere sulcatis; floribus paullisper majoribus. Formae *Néeanae*, ramis tortuosis nec virgatis, de qua apud DC. *prdr.* VII. 10. mentio fit, respondere censeo. Quoad folia, nostra stirps sat accederet *Ch. chrysantham*, Gardn. ex Walp. l. c. VI. 313, nisi aculeos gereret axillares.

— Solidago marginella β. sublanceolata, DC. prd. V. 332—{N.° 27}—Pampa.

— Brachyris? sectifolia,—{*Nob.* N.° 26 e 26 *bis.*}—Nei valloncelli (*quebradas*) e pei Colli di S. Carlos; nel *Cajon de Villa Vicencio*, gennajo.

Folia inferiora et media opposita, pinnati-partita, partitionibus nunc oppositis nunc alternis, linearibus, integerrimis, acutis; supremis integris. Inflorescentia generalis racemulosa, racemulis laxifloris. Calathides (nimis juveniles) parvulae, pauciflorae, omnino illas *Br. paniculatae* Phil. exs! sine numero (an et DC. prd. V. 313?), referentes, sat glutinosae. Stirps absque dubio suffruticulosa, etsi e speciminibus, quae sub oculis habemus, non adpareat plane; caeterum glaberrima.

Veramente l'avere la nostra pianta foglie spartite ed opposte mi rendeva titubante sul genere a cui assegnarla, imperocchè non si conoscessero che Brachiridi a foglie alterne ed intere. Ma le calatidi di essa ritraggono talmente quelle del cennato genere, che al medesimo la riportai a preferenza; giacchè se nel genere *Gymnosperma* vicinissimo a *Brachyris* v'hanno specie a foglie alterne ed altre a foglie opposte, si può concedere che anche in quest' ultimo tale vicenda di forme possa verificarsi. D'altronde le foglie superiori ed i racemi stanno effettivamente alterni anche nella nostra specie.

COMPOSITAE.—Baccharis spartioides, Hook. in Gay fl. Chil. IV. 102 et Phil. fl. Atac. 31 —{N.° 24}—*Pichana*—A Challao e San Carlos, in marzo. Prossima alla *Baccharis aphylla* (DC. pn. V. 424), e probabilmente corrisponde alla pianta di cui questo Autore fa cenno per averla veduta nell' erbario di Lindley, e sospetta essere specie propria.

— Baccharis Pingraea, DC. prd. V. 420.

forma major, latifolia.—{N.° 20 *bis.* et 25 *bis.*}—*Chilca.*—Patagones e scaturigini (*manantiales*) dalla *Pirca* sino al *Rio de Mendoza*, gennajo.

forma minor, angustifolia.—{N.° 25}—*Chilca* [1]).

A Mendoza. Da gennajo a marzo.

Pianta variabilissima è questa, sia per larghezza e contorni delle foglie, sia per grossezza ed aggregamento delle calatidi. Cosicchè stetti lungamente tentato se non vi comprendessi anche l'esemplare della pianta seguente.

— Baccharis sp.—{N.° 20}—*Chilquillo*—Nei siti uliginosi presso S. Carlo (*cienagas*). In gennajo.

Squamis acuminatis ciliatisque, caule magis anguloso albicante differt a genuina *B. Pingraea*. Foliorum apice potius recurvo, an semper?, ad *B. paniculatam* (DC. l. c. 420) accedit, quae vero folia integerrima habet, dum in nostra stirpe remote et acute denticulata sint.

Ex mente nostra *B. confertifolia* (Colla pl. rar. chil. N.° LVII, tab. 25!) huc reducenda est, et ipsissima certe forma *angustifolia*, de qua supra dictum est.

— Baccharis Strobeliana, *Nob.*—{N.° 30 et 30 *bis.*}—*Icha Manuel*—Patagones, Bahia blanca.

Suffruticulosa? ramis tenuibus virgatis striatis, dense foliosis, foliis stric-

[1]) Il nome di *Chilca* e *Chilquilla* dagli Indigeni viene dato non solo a diversissime specie di *Baccharis*, ma altresì ad altre Composte dalle foglie strette ed allungate p. es. *Eupatorium Chilca* (HBK.—DC. V. 181).

tis subulatis dentatis pinnatifidisve, laciniis subulatis mucronatis. Calathides solitariae, in singulis ramulis corymbose dispositis terminales. Anthodii squamae lineares. Pappi radii flexuosi, denticulati. Tota planta glaberrima. Proxima *B. ulicinae*, quae autem herbacea dicitur.

Sulla scheda sta la seguente notarella: «Produzione morbosa per fabbricare il mastice pei denti».

COMPOSITAE.—Tessaria absinthioides, DC. l. c. V. 457.—{N.° 21}—*Pàjaro bobo*—Sierra di Mendoza, marzo.

Guardando alle squamme esterne dell'antodio piuttosto rotondette e cigliate si potrebbe prenderla per la *T. ambigua;* ma le foglie acute ad ambe le estremità, ed il numero dei fiorellini al centro della calatide, confermano la prima determinazione. Osserverò che *Pàjaro bobo* chiamasi pure la *Tessaria legitima*, mentre alla nostra pianta, stando a Bertero, si converrebbe anche il vernacolo *Brea*.

— Aster sp?—{N.° 33 pr. p.}—Al *Plan de l'Arenal* presso il Cono del Planchon.

— Chabraea sp.—{N.° 33. p. p.}—istessa località.

Sotto questo numero stanno due esemplarucci che a tutta evidenza rappresentano due generi diversi: ma non oserei pronunciarmi per non avere visti i semi che mancano.

— Senecio sp.—{N.° 28}—*Blanquilla* [1])—San Carlos.

— Senecio sp.—{N.° 28}—Dalle scaturigini della *Pirca* sino al *Rio di Mendoza*.

Ha qualche lontana somiglianza col *S. beneventiani* del Remy, e col *linifolius*, L. Foglie carnose.

— Senecio sp? Cacalia sp?—{N.° 32}—Passo *de la Cumbre* sino sotto la cima, 3900^m, d'ambo i versanti; gennajo. Pianta umile coi rami semplici ad una sola calatide proporzionalmente grande. Tutta l'erba perfettamente glabra.

— Senecio sp.—{N.° 66}—Alla fonte presso il passo dell'*Agua Bonilla*, detto anche *Portezuela de Bonilla* in *Uspallata*. Suffrutice a foglie carnose somiglianti a quella dell'*Inula crithmoides* L., con maggior numero d'intaccature. Mette appena i bottoni.

— Artemisia chinensis L?—{N.° 112}—Bahia blanca.

Sole foglie che rivestono densamente la cima di un ramello.

— Artemisia sp?—{N.° 58}—*Ajenjo*.—Alla *Cueva de los Manantiales* discendendo sino al pianoro inferiore; 900^m. Novello di umile suffrutice assai rassomigliante l'*Art. maritima*, *valesiaca* ed affini.

— Zinnia hybrida, Sims,—{N. 35}—Dal *Morro* sino al *Rio Cuarto*.

— Ximenesia encelioides, Cav.—{N.° 34}—*Flor Santa Maria*. Pampa orientale; in marzo.

Sebbene per mancanza di achenii non si abbia a mano il carattere essenziale di distinzione dalla *X. microptera*, DC., pure le linguette radiali profondamente bidentate e la faccia superiore delle foglie a minuta pubescenza ma senza scabrezze, escludono il secondo nome.

[1]) Abbiamo già visto questo nome applicato alla *Hyalis* ed altri generi di Composite.

COMPOSITAE.—Xanthium spinosum, L. —{N.° 60 e 60 *bis.*}— *Zepa de caballo.*— Da Mendoza a Rio Cuarto, ed a Bahia blanca.

Sulla scheda sta notato che se ne fa uso per decotto rinfrescante.

BIGNONIACEAE.— Oxycladus aphyllus, Miers ex Walp. ann. V. 520. —*Jala.* Al *Desaguadero.*

Privo delle *Linnean Transactions,* nel cui volume XXI, parte II^a, l'Autore ha dato una descrizione accompagnata da figura (tab. XVIII) di questa pianta singolare, che gli Indigeni a suo dire appellano *Ala,* mi costò uno sforzo non lieve la determinazione dei tre stecchi arcinudissimi dei quali si compone l'esemplare.

SOLANACEAE. — Lycium sp? —{N.° 72}— Dormida a San Luis.

Suffrutice a corteccia biancastra; rami ravvicinati; foglie filiformi, più ingrossate all'apice, carnosette: fiori a tubo lungo tre volte e meglio il calice; frutto ovoideo appena sporgente dal calice ingrandito.

Forse ci stanno altre tre specie di *Lycium;* ma privi di fiori e di frutti, gli esemplari non ponno essere determinati nemmeno approssimativamente.

— Cestrum Parqui, L.—{N.° 75} —Rio Quinto, Rio Cuarto, Pampas.

— Solanum elaeagnifolium, Cav. *var.* leprosum; an fuscatum, Balb, in hb. Colla?—{N.° 97, 97 *bis.* 98}—*Esquina de Ballesteros.*—Bahia blanca; San Luis sulla piazza.

Veggasi intorno alla specie del Cavanilles, di cui sarebbono sinonimi *S. leprosum* Ort. e *S. Tomatillo* Pemy, il Philippi nel suo *Commentar zu den von* Molina *beschriebenen chilenischen Pflanzen* nell'Appendice alla *Botanische Zeitung* di Halle pel 1865. p. 9.

— Solanum sp.—{N. 99}— *Cueva de los manantiales,* in gennajo.

Punta di ramo fiorito, appartenente a specie inerme e che si approssima al gruppo *Leiodendra* della Sotto Sez. IV. *Micranthes.*

Altri due Solani ci stanno, uno segnato {N.° 96} l'altro senza numero: quest'ultimo parrebbe il *S. Carolinense:* ma come giudicare da meschine punte di rami in un genere che conta oltre 900 specie?

— Nicotiana glauca, Grah.—{N. 77}—A Palan, San Rafael.—Pianta di coltura.

CONVOLVULACEAE. — Convolvulus arvensis *var.* villosus, Chois. —{N.° 101}— Dalla *Ladera* a *Calleton* e sino al piede della Cordigliera di *Uspallata,* gennajo.

BORRAGINEAE.— Amsinckia basistaminea, *Nob.;* an Eritrichium album, H. Colla!—{N.° 73}— Estrella.

Corollae tubus extus setulosus a fauce ad basin, intus villosulus, limbus applanatus lobis rotundatis. Stamina fundo tubi inserta! Nuculae rugosae et setulosae, dorso convexae, antice angulosae, bifoveolatae. Tota planta canescens. Situs staminum peculiaris. Habitu et foliis optime sistit herbam *Eritrichii congesti,* et *Amsinckiae tenuifoliae* a qua praecipue differt fauce pilosa corollae, quae alba esse videtur.

— Heliotropium curassavicum, L.—{N.° 68, 68 *bis.*}— *Jume*—Da *Villa de la Paz* sino ad *Estrella:* Bahia blanca; in febbrajo e marzo.

VERBENACEAE.— Lippia (Zapania) sp.— {N.° 63 et 64} — Nella Pampa da Achiras a Rio Cuarto.

Cima di ramoscello che accenna a specie del gruppo delle *Axilliflorae*, con affinità non dubbia nella *Lippia thymoides* (Mart. et Sch. in DC. prd. XI. p. 586).

— Verbena chamaedrifolia, Juss.— {N.° 102} — Dal *Portezuelo* a *Rosario*, nella Pampa.— Fiori rossi.

— Verbena tenera, Sprgl.— {N.° 74} — Da Algarrobo a Morro.— Fiori viola chiaro.

— Verbena erinoides, Lam. N.° 103. — Da *S. José del Morro* sino a *Rio Cuarto*. — Fiori violacei.

LABIATAE. — {N. 120} — *Tomillo* — Bahia blanca.

Suffrutex humilis, tortuosus, facile e Tribu Saturejarum dicendus, dense vestitus foliis minutis crassiusculis canescentibus cuneato-oblongis, ad apicem trilobis, margine arcte revoluto, unde superne gibba, subtus canaliculata evadunt.

Il nome *Tomillo* vien dato, per testimonianza del Miers, alla *Satureja montana*, colla quale per altro la nostra pianta non ha affinità veruna; piuttosto starebbe fra li Teucrii.

CHENOPODIACEAE.— Atriplex sp. Obione sp? — {N.° 59} — *Zampa* — Da Mendoza a S. Carlos.

Suffruticosa, tota floccosa incana, foliis brevissime petiolatis parvis, e sagittato oblongis, obtusis, undulato-crispis.

— Atriplex Chilensis, Colla. N.° 95. — Mendoza.

— Suaeda fruticosa, Forsk.— {N.° 110} — *Jume verdadero?* — Bahia blanca.

Vix *S. magellanica* (Fzl.) si judicem a specimine in herbario meo, e plantis Lechlerianis magellanicis (sub N.° 1131 distributo) ad insulam Elisabethae lecto, sed valde manco.

— Salicornia Peruviana, HBK. teste cl. Ungern-Sternberg autopta.— {N.° 81} — *Jum* — Al Desagnadero.

Il sullodato Botanico confermò la denominazione; pensa per altro non trattarsi se non se di una notevole varietà della *Salicornia fruticosa*.

— Salicornia Gaudichaudiana, Moq. teste cl. Ungern-Sternberg, generis celebri monographo — {N.° 82} — *Jume* — Molino de Palmira a Mendoza.

Serve ad estrarre la Potassa.

SANTALACEAE. — Jodina rhombifolia, Hook. et Arn.— {N.° 90} — *Peje* — A San Luis.

Pura cima di ramo con sole foglie. Non credo possa essere la *Decostea jodinifolia* del Grisebach. Mancando alle mie collezioni tanto il N.° 284 delle *Exsiccata* del Philippi quanto il N.° 191 di quelle del Lechler, non ho certezza: epperò do la figura di due foglie.

EUPHORBIACEAE. — Croton sp? (*Cr. splendenti* e Brasilia affinis, habitu vero *Cr. linearem* (Iacq.) simulans) — {N.° 46} — *Atamisco, Matagusanos* — A Mendoza. Challao; in marzo.

Estremità di un ramo a sole foglie, e punta d'un ramellino portante un sol fioretto. Eccetto la faccia superiore delle foglie brevemente picciuolate, quasi lineari, risvolte in giù, a margine perfettamente unito, ed ottusissime o smarginate, tutta la pianta è densamente coperta di minute squamuzze biancastre. Ovario portato da un tecaforo che lo supera in lunghezza. Se gli stami fossero più numerosi, e si vedessero petali (forse caduti?), sospetterei una *Capparis!* Ma l'istesso nome volgare accenna a pianta dotata forse di proprietà venefiche.

— Colliguaia integerrima, Gill.—{N.º 92, 93}—*Culluguai* e *Cuyuguai*—Nel *Cajon de Villa Vicencio;* al piede di *Carillos de Mendoza.*

AMENTACEAE.—Salix Humboldtiana, W.—{N.º 111}—*Sauce colorado*—Bahia blanca, Patagones.

— Populus angulata, Ait. N.º 78.—Di coltura.

CELTIDEAE.—Celtis Tala, Gill.—{N. 94}—*Tala*—Da S. Luis ad Achiras.

ULMEAE.—Ulmus campestris, L.—{N.º 79, 80}—*Viale*—A Mendoza. Coltivati.

CONIFERAE.—Libocedrus andina, Endl.—{N.º 87}—*Ciprés*—Prima e dopo l'*Infiernillo.*

GNETACEAE.—Ephedra Tweediana, C. A. Meyer, Monogr. Ephedr. N.º 118.—*Frutilla de quirquincho* presso li Spagnuoli; *Kuparà* appo gl'Indiani [1]). A Bahia blanca.

ASTELIEAE.—Oxychloë andina, Phil. fl. Atacam. p. 52. tab. VI. fig. C {N.º 4}. Nelle Valli di *las Jaretas*, e *Lenas amarillas*, dove forma densi cuscini.

La pianta più singolare in tutta la collezione, ma sgraziatamente in esemplari a sole foglie. È interessante l'avere potuto accertare una seconda regione dov' essa alligna.

TYPHACEAE.—Typha domingensis. Pers.—{N.º 19 e 19 *bis.*}—*Totora*—Molino di *Palmira* a Mendoza, e Bahia blanca.

Sebbene gli esemplari (uno consta di soli ritagli di foglie) siano peggio che imperfetti, dopo il lavoro monografico di Rohrbach (in *Verhandl. d. bot. Vereins f. Brandenburg.* XI. 1869), non può correre alcun dubio sulla determinazione di essi.

IUNCACEAE.—Juncus acutus, L.—{N.º 113}—*Rimé*—A Bahia blanca forma macrior, N.º 18, *Conquillo* od *Usillo*. Da Mendoza a Rio Cuarto.

— Juncus pictus, Phil. exs. N.º 978! {N.º 114}—*Rimé*—A Bahia blanca.

Capsula oblonga, acuta, obtuse 3-gona, phyllis perigonii ea longioribus conniventibusque tecta. Quod addimus ad perficiendam diagnosim ab ill. Auctore, cui fructus non innotuerat, confecta, uti videndum in Linnaea vol. XXXIII. b. 268 sub N.º 1079.

I colmi normalmente assai compressi in questa specie, talvolta tondeggiano. Sulla scheda sta avvertito che in paese si adopera quest' erba a vece di piume per promuovere il vomito.

[1]) Secondo taluni *Eph. andina* chiamerebbesi in paese *Frutilla del campo*, il qual nome per converso secondo Miers riferiscesi a *Colletia spinosa!*

CYPERACEAE.—Cyperus lacustris, Phil. in Linnaea XXXIII. p. 270. N.º 1082—{N.º 17!}—Presso Achiras.

Malgrado la pochezza dell'esemplaruccio mancante di foglie e radici, non credo essermi apposto male. Non debbo tacere per altro come io non sappia attribuire coll'Autore tanta importanza all'antela *sessile*, indi foggiata a *capolino*, anzichè, essere a tipo di *cima* spiegata mediante spighette peduncolate: ciò che secondo lui costituisce la sovrana differenza della sua pianta da *C. laetus*, Presl. e *C. conceptionis*, Steud. Sovra scala larghissima s'incontrano gli esempi nel genere *Cyperus*, al pari degli *Scirpus*, di specie che in taluni cespi portano spighe perfettamente sessili e quindi composte a denso *capolino*, quando in altri presentano modelli di normale *antela*, non solo *semplice* ma persino *composta a più ordini*. E per istarne alle specie nostrali ch'ebbi agio a studiare lungamente nei laghi e paduli e nelle stesse risaje di Lombardia e Piemonte, citerò *Cyperus Monti*, *C. difformis* ed il magnifico *C. glomeratus*, che nei luoghi meno umidi, a suolo arenoso, trovi munito d'uno o due capolini a spighette stipate assolutamente sessili, mentre nelle località più opportune sfoggia con antele composte a due e tre ordini, di lunghezza oltre il palmo. E chi non conosce le svariate forme dell'infiorescenza nel *Scirpus maritimus*?

— Malacochaete assimilis, *Nob.*—{N.º 115!}— *Yunco*. Bahia blanca, Patagones.

Calamus acute triqueter, laevissimus, involucro sub-triphyllo, phyllo externo calamum terminanti recto bi-pollicari pungente. Anthela decomposita, radiis ancipitibus, hinc planis illinc convexiusculis, omnibus bractea scariosa amplectenti in subulam producta suffultis. Spiculae ovatae, sensim acutae, pluriflorae, squamis cymbiformibus ovatis obtusis adpressis, excepto mucrone brevissimo laevi patente, ferrugineis lineolis obscurioribus notatis, margine pallidiori integerrimo nisi senio lacerato. Stamina tria filamentis dilatatis persistentibus, aeque ac setae hypogynae, quoque ternae, membranaceae, purpureae, lineares, retrorsum fimbriatae. Stylus (ex vestigiis) bifidus. Utriculus obovatus, apice mucronato, basi attenuata, compressiusculus, laevissimus, olivaceus, nitidulus. Folia et rhizoma desunt.

Pei caratteri indicati restando escluso ogni confronto con *Malacochaete oligostachys*, Phil., credetti dapprima avere davanti a me *M. riparia*, Nees, ossia *Scirpus riparius*, Presl, che dalla California estendesi sin'entro il Chilì. Ma, se da un lato contraddicevano la descrizione e la figura che danno di questa Scirpinea C. A. Meyer (*Cyper. nov. illustr.* nei *Mém. des sav. etrang.* T. I. p. 201. tab. II, sotto il nome di *Elytrospermum californicum*) ed Em. Desvaux (*Cyper. chilens.* nella *Histor. d. Chile.* tab. 71, fig. 1), non che li esemplari che sotto quel nome vennero distribuiti fra li *exsiccata* del Philippi al N.º 539!, dall'altro canto la diagnosi che ne dà lo Steudel nella sua *Synopsis glumacearum* (pars II.ª p. 86, sotto il N.º 68) mi confondeva appieno, imperocchè talun carattere ivi espresso s'accordava sì colla pianta descritta dai predecessori, ma in altre parti rendevano piuttosto la

mia, la quale palesemente ne è pur diversa. Nè a far lucido il criterio conferiva punto il Kunth (Enum. pl. II. p. 166. N.° 32). Il seguente parallelo meglio adombrerà la cosa.

MEYER e DESVEAUX	STEUDEL	KUNTH
Calamus obsolete obtuso-trigonus	obtuse triqueter	triqueter
Involucrum triphyllum	diphyllum	monophyllum
Cymae radii circiter 20; cymae partiales compositae.	Umbella supradecomposita	Spicae duae vel plures
Lodiculae duae fimbriato-ciliatae	Setae duae retrorsum scabrae	Setae 2-3 retrorsum plumosae.
Caryopsis obovato-oblonga, flavescens.	Achenium obovatum, caesium	Achenium subrotundum, nigro-testaceum.

Metto fede che nè lo Steudel nè il Kunth ebbero a vedere mai la pianta in discorso. Bensì trovo nello Steudel, immediatamente dopo lo *Sc. riparius*, un suo *Sc. pseudo-triqueter*, al quale ero fortemente tentato di riportare la pianta nostra, e ch' egli descrisse sovra un esemplare dal Bertero raccolto al Chilì (*hb. Bert.* N.° 613), sgraziatamente colle spighette troppo giovanili; sicchè nulla si sa del frutto, e tampoco lo Steudel potè scorgervi le decisive setole. « *Achenio? setis (in floribus nondum foecundatis nullis* »: così egli scrive. Dirò ancora come, standone alla scheda elaborata dal Grisebach per la citata pianta del Philippi, lo *Sc. pseudotriqueter* dallo Steudel stesso publicato sotto il N.° 1383 delle *exsiccata* del Lechl., sarebbe preciso sinonimo del *riparius!* Epperò stimai miglior consiglio lasciarlo in disparte.

GRAMINACEAE. — Chloris (Eustachys) petraea, Thbg. — {N.° 16} — Da Achiras a Rio Cuarto.

— Chloris fasciculata, Schrad.-Syn. (fide Neesii): Chl. distichophylla Lag. — {N.° 10} — Salvador, nella Pampa.

— Gynerium Neesii, Meyen — {N.° 5 et 6} — *Cortadera* — Scaturigini *de la Pirca* sino a *Mendoza*.

Syn. *Arundo dioeca* (Sprgl. ex Bert. hb!) — Le due pannocchie sono maschili.

— Gymnothrix chilensis, Em. Desv. l. c. tab. 74. — {N.° 9 *b*} — Bahia blanca. Sole foglie.

— Andropogon caespitosus, Phil. in Linnaea XXXIII. p. 275. N.° 1092 — {N.° 8} — *Paja; Coiron; Pasto amargo.* — Da Cerrillo a Rosario.

— Distichlis sp. — {N.° 11} — *Desaguadero: Challao.* — Sole foglie!

— Poa disticha, Phil. fl. Atacam. p. 55, et pl. exs. N.° 989. *pl. mascula!* — {N.° 14} — *Pasto salado.* — A S. Carlo ne' luoghi a terreno salino.

— Stipa vulpiaeformis, *Nob.*—{N. 7}—Nella Pampa da Cerrillo a Rosario.

Culmo humili? tenui, glaberrimo; foliis parte superiori convolutis, supremo vaginante, scabriusculis; panicula sericeo nitens, racemosa, radiis in quovis verticillo inaequalibus, plurifloris; glumis calycinis aequalibus, membranaceis, in apicem setaceum productis, glaberrimis; gluma corollina exterior illis longe brevior, quoque glaberrima, ab arista duplum longa, vix tortili, basi longe albo pilosa coronata. Radix, culmi pars ima, et folia, duobus supremis exceptis, desunt. Facies *Vulpiae setaceae*, Parl.

— Hordeum pubiflorum, Hook. fil.—Senza scheda.

— Hordeum muticum, Presl?—{N.º 117}—*Pasto duro*—A Bahia blanca.

Esemplaruccio, alto circa mezzo palmo, con foglie assai corte e strette, l'ultima allargata a spata che tiene racchiusa la spiga meschinella, ovale, lunga appena un pollice.

— Melica longiflora, Steud. glum. pars I. p. 290. N.º 28?—{N.º 3}—Pampa. Fossero la pianta dello Steudel, la mia, e la *M. laxiflora* Cav. icon. 475, fig. II, una sola cosa? Sono tentato a crederlo.

— Deyeuxia erythrostachys, Em. Desv. l. c. tab. 72. fig. I.—{N.º 2}—*Plan del Arenal*, alla base del Cono del Planchon.

— Trisetum phleoides, Kth. (ex *Phil. exs.* N°. 993!)—{N.º 116}—*Pasto tierno*—Bahia blanca.

Cespitello di sole foglie radicali! Questo m'ebbi ancora il coraggio di battezzare, e spero averla indovinata; ma non saprei spingere la temerità sino a dare un nome, anche soltanto generico, ai miseri campioni di sole foglie graminacee contradistinti coi {N.i 9, 12, 13 e 15}, oltre uno senza scheda che potrebb' essere un cespo sterile di *Poa scoparia*.

RHIZOCARPEAE.—Azolla magellanica, Lam.—{N.º 1}—Rio Cuarto.

Rimarrebbero a determinare alcuni numeri appartenenti a piante che mi sono assolutamente sconosciute, sì che mi è impossibile supplire mediante felici reminiscenze od appropriati confronti al totale difetto di fiori e frutti. E sono: il {N.º 91} col vernacolo *Quebracho*, colto tra il *Desaguadero e las Cabras* sino a *San Luis*: ritrae assai bene l'*Alyxia ruscifolia;* il {N.º 69}, a *Villa de la Paz*, ed *Estrella*, notevole per la singolare foggia delle sue foglie che, se non fossero *strigose* ad imitazione di quelle delle Borraginee, avrebbero fatto cadere i miei sospetti sul *Trybeles* di cui parla il Philippi nella *Linnaea* al Vol. XXXIII. p. 507. Ne do la figura. Il {N.º 108} da Bahia blanca, col vernacolo *Alfilerillo* che si dà a qualche specie di *Geranium* (*G. Berteroanum*, Colla), e di *Erodium* (*E. Cicutarium*, L.): non è nè l'uno nè l'altro. Penso anzi che appartenga tampoco a quella famiglia. I {N.i 44 *b.* e 44 *c*} portano il nome di *Molle:* io li crederei appartenere a qualche *Lycium*. Finalmente il {N.º 47} porta il vernacolo di *Piquillin*, ma per nulla affatto può essere riferito al *Lycium Chilense* Miers, che presso gli indigeni è conosciuto sotto quel nome. La scheda soggiunge che se ne mangiano i *numerosissimi frutti rossi:* quest'avvertenza, e la forma e consistenza delle poche fo-

glie che vi esistono mi farebbono dubitare d' una *Berberis* del gruppo della *buxifolia*. E faccio punto, sperando che gli uomini della scienza mi condoneranno gli errori, nei quali fossi caduto, in contemplazione dell'improba fatica che ho dovuto sostenere.

1° luglio 1871

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

TAVOLA I.

Hyalis argentea, Don.

Forma dalle squame antodiali più allungate; *grandezza naturale*—(Le figure analitiche sono diversamente ingrandite).

Fig. 1. Ricettacolo, con alcune squame dell'antodio viste dal lato interno.
2. Squame dell' antodio viste dalla faccia dorsale.
3. Fiorellino.
4. Stami isolati.
5. Parte superiore dello stilo colli stimmi.
6. Granelli polliniici *a*, a secco; *b*. inumidito.
7. Achenio col pappo, di cui alcuni raggi sono mozzati.
8. Lo stesso, tagliato trasversalmente.
9. Alcuni raggi isolati del pappo.
10. Variazione di foglia.
11. Ramello ingrandito alquanto per mostrare la pubescenza sericea che riveste tutta la pianta.

TAVOLA II.

Fig. 1. **Hyalis argentea**, Don.

Forma dalle squame antodiali ottuse; *grandezza naturale*.

a) Squame dell' Antodio, viste dal dorso, *ingrandite*.

Fig. 2. **Bulnesia chilensis**, Gay?

a) Frutto; *grandezza naturale*.
b) Carpello spaccato; *idem*.
c) Parte del medesimo; *ingrandito*.
d) Frutto in deiscenza; *idem*.
e) Nodo del fusto, con foglia giovanile e stipule; *idem*.

Fig. 3. **Tomillo** (*N.° 120 della Collezione*).

a) Ramello; *grandezza naturale.*
b) Foglia, dalla faccia superiore } *ingrandita*
c) » » inferiore }

Fig. 4. **Incognita** (*N.° 69 della Collezione*).

a) Punta di ramo, *grandezza naturale.*
b) Porzioncina, *ingrandita.*

TAVOLA III.

Fig. 1. **Proustia pungens g. ilicifolia**, Hook. et Arn.

Ramo, *in grandezza naturale;* le analisi sono *ingrandite* variamente.

a) Calatide chiusa.
b) Antodio aperto.
c) Ricettacolo spoglio delle squame antodiali.
d) Fiorellino.
e) Antera.
f) Seme immaturo.

Fig. 2. **Iodinia rhombifolia**, Hook. et Arn.

a) Foglia adulta } *grandezza naturale*
b) » di ramo novello }

V. Cesati e sicco del. *Hyalis argentea* Don

V. Cesati e sicco del. I. Hyalis argentea Don. II. Bulnesia chilensis Gay? III. Tomillo IV. (Incognita)

I Pouzolzia pungens γ. ilicifolia H. & A. II Jodina rhombifolia H. & A.